

PRIVILEGIO

Musica e testo di Massimo Liberatori

Non passa giorno che per la salita
viene trainato il carro di un mularo
da un apparente forza tripartita
di un mulo, di un cavallo e di un somaro,
con sola differenza che il ciuchino
sta sempre a stanghe e gli altri a bilancino.

Un giorno ho domandato a Giovannino,
dato sapeo che questi era il padrone,
perché quell'animale più piccino
sta sempre a stanghe e a sugo di bastone,
mentre la coppia grossa e più possente
fa come vuole e tira poco o gnente ...

Lui mi ha risposto: il mulo è un prepotente
e tira calci come e quando vuole.

Testardo come un mulo non mi sente,
anzi ... più meno e meno mi si muove!

Poi devo limitarmi e stare attento
a qualche sua coppiola a tradimento!

Di picchiare il cavallo non mi sento
perché, se a lui qualcosa non va bene,
mette in azione il proprio sentimento
e col suo bilioso sangue nelle vene
non si controlla più e non si misura
che mi rovescia tutta la vettura ...

Se devo dire il vero c'ho paura,
anzi ... del loro agire mi spavento
tanto che spesso tutta la tortura
la scarco sulle spalle del giumento,
lui è di natura buona, buona assai,
sopporta tutto quello che gli fai!

Così fo come posso ... capirai!
Se devo manda' avanti 'sto carretto
qualcuno devo mettere nei guai,
però, come ripeto, del terzetto
se uno calcia e l'altro mi si adira,
bisogna che bastono chi mi tira.

Ascolta e lentamente l'occhio gira
dentro l'occhiaia il povero asinello,
forse vorrebbe dir quello che aspira
benché somaro anch'io son come quello,
forse vorrebbe dir ma la parola
gli muore prima che arrivasse in gola ...

Così ansimante povera bestiola
cerca condurre il carro alla sua impresa,
se l'apparenza è tripla al tiro è sola
sperando migliorar per la discesa
perché è lontano molto dal pensare
che il carro è senza freni e irregolare!